

REGIONE

## Divide il bando sui disabili: fatto su misura per alcuni

di **Giulia Ricci**

«**Q**uel bando danneggia troppi e favorisce alcuni». A puntare il dito contro l'ultima gara per ricevere contributi per attività sportive legate alla disabilità sono le stesse associazioni partecipanti. A essere messa sotto accusa la richiesta di patrocinio alla **Regione Piemonte**,

pena un taglio del 40% ai fondi. «Peccato che quel bando si riferisca a progetti iniziati nel settembre 2017 — attacca il consigliere Fi **Andrea Tronzano** —, le associazioni come potevano sapere che gli sarebbe servito un patrocinio?».

a pagina 4

# Regione, Fi accusa: sbagliato il bando sullo sport dei disabili

Il consigliere Tronzano: doveva includere, esclude tutti. L'assessore Ferraris: non siamo un bancomat

«**U**n bando per l'inclusione sociale che esclude quasi tutti e favorisce pochi». È questa l'accusa mossa all'assessorato allo Sport della **Regione Piemonte** dal consigliere di Forza Italia, **Andrea Tronzano**, e da alcune associazioni che si occupano di disabilità e disagio giovanile attraverso l'attività fisica.

Il termine di scadenza era la fine di giugno, ma le iniziative finanziate dovevano essersi svolte tra l'ottobre 2017 e il settembre 2018. Tra le clausole, l'aver richiesto e ricevuto il patrocinio della Regione. Senza di esso le associazioni hanno potuto partecipare al bando, ma con una penale: il 40% in meno del contributo.

«Di solito riceviamo al massimo tre mila euro perché la scelta è di dare meno soldi, ma a più realtà: tola la penale, ci chiediamo se abbia davvero senso dare così poco a tanti», si chiede chi si occupa di disabilità. Il problema sta nel fatto che il bando ha valenza retroattiva, parla di iniziative già avvenute: «Noi, quindi, come potevamo sapere che avremmo dovuto richiedere il patrocinio? Non ci è stato mai chiesto in questi anni. Viene quindi da pensare che, chi ha partecipato al bando con il logo di Palazzo Lascaris, sia stato avvisato prima che ci sarebbe stata la gara a giugno. Fatto non scontato, perché i contributi non vengono dati ogni anno: dipende dalle casse dell'assessorato»,

lamentano da un'associazione che si occupa di inclusione sociale nei quartieri torinesi di Porta Palazzo e Barriera di Milano. L'accusa mossa dall'opposizione, che vuole vederci chiaro, è che la gara sia stata fatta in modo sartoriale: «Insomma, ad hoc per qualcuno che era stato già avvisato della richiesta di patrocinio. Senza dimenticare il tema più generico: lo sport è davvero bistrattato sul nostro territorio», conclude Tronzano. Della stessa idea le associazioni: «Esiste una vera politica sportiva regionale? E una cittadina? Servono una visione e un progetto chiaro anche in questo campo».

L'assessore allo Sport **Giovanni Maria Ferraris**, però, rimanda le accuse al mittente: «Abbiamo solo esteso la ri-

chiesta di patrocinio dalle manifestazioni alle attività di questo genere: l'obiettivo è rendere la **Regione Piemonte** partecipe, perché le associazioni dialoghino con noi prima che i progetti prendano vita e non ci usino come un mero bancomat. Chi non lo sapeva vuol dire che non ha mai parlato con noi in questi mesi: abbiamo fatto degli incontri con le associazioni sportive che hanno partecipato ai vecchi bandi. Il dialogo è sempre aperto».

**Giulia Ricci**

**Le associazioni**  
Protestano per il requisito del patrocinio: non ci è stato chiesto in tutti questi anni

### La vicenda

- Il termine del bando era la fine di giugno, ma le iniziative dovevano essersi svolte tra l'ottobre 2017 e il settembre 2018

- Tra le clausole, l'aver richiesto e ricevuto il patrocinio della Regione



Peso:1-4%,4-19%